

Parole per capire

Carlo Magno crea un nuovo impero Dopo Carlo Magno: l'Europa feudale

5
6

Paladino Il paladino Orlando in una miniatura del XIII secolo.		Inizialmente questa parola veniva usata per indicare semplicemente uno stretto collaboratore di Carlo Magno, che viveva a palazzo, cioè alla corte del sovrano. In seguito la letteratura descrisse i paladini – per esempio il cavaliere Orlando – come uomini valorosi, leali e coraggiosi: e al giorno d'oggi noi usiamo ancora questo significato nella lingua comune.
Comitato Il sovrano concede al suo vassallo il beneficio di un comitato.		Carlo Magno controllava un territorio molto vasto, e per amministrarlo meglio e in maniera più precisa decise di dividerlo in zone più piccole, ciascuna controllata da un suo vassallo incaricato di mantenere l'ordine, amministrare la giustizia e riscuotere i tributi. Un «comitato» (dopo la morte di Carlo Magno chiamato anche «contea») era una zona centrale, amministrata da un conte. Nelle zone di frontiera, invece, conveniva stabilire un'area di controllo più grande del comitato, in modo da facilitare le operazioni militari in caso di attacco straniero. Questo territorio era chiamato «marca», e aveva a capo un marchese. Conti e marchesi avevano comunque identici poteri.
Curtis Corte Una scena di vita di corte in un manoscritto medievale.		Queste parole derivano dalla stessa radice, ma hanno significati molto diversi. Nell'Europa medievale, la «curtis» era un vasto appezzamento di terra diviso in due zone: una <i>pars dominica</i> («del signore»), gestita direttamente dal proprietario (un re, l'abate di un monastero o un nobile) e lavorata dai suoi servi e dai suoi contadini; e una <i>pars massaricia</i>, dove vivevano altri contadini che affittavano i mansi, piccoli lotti di terreno in grado di dare sostentamento a una famiglia. La parola «corte» indica invece la residenza di un aristocratico, e per estensione anche l'insieme dei personaggi (i cortigiani) che costituiscono il suo seguito. Alcune corti medievali si distinsero per raffinatezza: per questo motivo il termine «cortese» divenne, in italiano, un sinonimo di gentile e ben educato.
Banno Un signore di banno nelle vesti di giudice.		In epoca feudale, il banno era il potere di un signore (un sovrano o un feudatario) di imporre leggi, divieti e tributi su un certo territorio, e di far rispettare la sua volontà amministrando direttamente la giustizia: anche i tribunali erano presieduti dal signore o da un suo delegato. Il banno costringeva tutti gli abitanti di una regione a ubbidire al signore, e a pagare i tributi che lui richiedeva, anche se erano uomini liberi o servi alle dipendenze di un altro proprietario. Tutto ciò che era sottoposto al banno (uomini, terre, proprietà) si definiva «banale»: ecco perché ancora oggi in italiano questa parola significa «comune, di poco valore».
Catasto Una dettaglio del Domesday Book, il primo registro del catasto inglese.		Il catasto è l'inventario dettagliato di tutte le proprietà e gli edifici che sorgono su un territorio. È uno strumento molto importante per una amministrazione pubblica: permette di sapere a chi appartengono le terre e gli edifici con certezza, di modo che nessuno se ne approfitti, magari rubando un appezzamento a qualcun altro o costruendo una casa in un terreno non suo. I primi a stabilire un registro catastale furono gli inglesi, durante la dominazione normanna.
Cadetto Un cadetto poteva scegliere la professione militare o la vita religiosa.		Nelle famiglie feudali solo i figli maschi primogeniti avevano diritto a ereditare la proprietà del feudo, che non poteva essere diviso. Agli altri figli maschi, chiamati «cadetti», spettava unicamente un modesto patrimonio personale, nei casi più fortunati. Per garantirsi la sopravvivenza erano destinati a una scelta obbligata tra due sole alternative: intraprendere la carriera ecclesiastica oppure diventare cavalieri. Nel primo caso, avrebbero potuto contare sulle decime dei fedeli di cui si prendevano cura; nel secondo, avrebbero potuto arricchirsi attraverso il mestiere delle armi, pericoloso ma redditizio. Nell'italiano moderno è rimasta una traccia di questa tradizione: ancora oggi si chiamano «cadetti» gli allievi di un'accademia militare.

1. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

 - a. L'impero di Carlo Magno era diviso in comitati e marche.
 - b. Le marche erano amministrate direttamente dal sovrano.
 - c. Le marche erano territori periferici.
 - d. I marchesi avevano più poteri dei conti.
2. Nelle seguenti frasi una parola è sbagliata: trovala e correggila.

 - a. I cortesi facevano parte del seguito di un uomo potente.
 - b. La cortesia era una qualità attribuita a chi viveva presso la *curtis*.
 - c. Il piccolo appezzamento dato in affitto a un contadino si chiamava «gleba».
 - d. La *pars dominica* era una giornata in cui il contadino lavorava per il signore senza ricevere la paga.
3. Spiega a un tuo compagno perché questa affermazione contiene due errori. Hai a disposizione un minuto di tempo.

Le lettere, gli ordini e le leggi del Sacro Romano Impero venivano redatti e conservati nella cancelleria di Aquisgrana. Carlo Magno scriveva di suo pugno i documenti più importanti: la sua grafia, chiamata «scrittura carolina», era particolarmente chiara e si diffuse tra i monaci e gli scrivani.
4. Leggi questa definizione e completala. Ripasserai così un'altra parola utile.

La somma di denaro che si paga per l'uso delle moderne autostrade si chiama _____, e varia in base alla lunghezza della tratta percorsa. Questa parola, nel Medioevo, indicava invece una tassa che si applicava ai pedoni per attraversare un ponte una sola volta.
5. Cerca su un vocabolario almeno un sinonimo per ognuno di questi termini. Poi usa le nuove parole per scrivere un breve testo (massimo cinque righe) sulle brutte abitudini dei cavalieri medievali.

Estorsione: _____

Sopraffazione: _____

Ferocia: _____

Arbitrio: _____

Tregua: _____

Inerme: _____
6. Spiega a un tuo compagno il significato delle espressioni «pace di Dio» e «tregua di Dio». Se hai bisogno di un aiuto, controlla a p. 189 del tuo libro di testo.

7. Componi due frasi usando i significati che le parole «torneo» e «giostra» assumono comunemente, quando non sono impiegate in un discorso di carattere storico.

Cose da sapere

Carlo Magno crea un nuovo impero 5

Carlo Magno imperatore

Carlo Magno divenne **re dei Franchi** nel 768. Fu un grande capo militare: combatté contro i Sassoni in Germania, contro i Longobardi in Italia e contro gli arabi in Spagna. Quando vinceva, Carlo saccheggiava gli accampamenti nemici, accumulava ricchezze e costringeva i popoli vinti a diventare cristiani. A Roma, nel mattino di Natale dell'800, Carlo Magno si fece incoronare imperatore del **Sacro romano impero d'Occidente**, dal papa Leone III. Il nuovo impero era molto più piccolo di quello antico. La capitale era Aquisgrana (oggi Aachen in Germania). Lo storico Eginardo descrive il modo di vivere e di vestire dell'imperatore: gli piaceva cavalcare e cacciare, amava i bagni termali e si vestiva in modo semplice. Solo in occasioni speciali indossava una tunica lunga, un ampio mantello e in testa un diadema d'oro e di pietre preziose.

Figura 1
Vedi esercizio 5.



L'organizzazione dell'impero di Carlo Magno

L'organizzazione dell'impero di Carlo Magno si basava sulla **fedeltà personale**.

Carlo Magno infatti stabiliva un rapporto di fedeltà con i guerrieri nobili, che erano sempre vicini a lui, soprattutto in battaglia. Il giuramento di fedeltà avveniva durante una cerimonia pubblica chiamata **omaggio**. Il nobile guerriero si inginocchiava davanti al re, metteva le mani giunte in quelle del re, faceva giuramento di fedeltà, lo baciava sulla bocca: era diventato suo vassallo. Il re, in cambio della sua fedeltà, gli assegnava un territorio da sfruttare (**beneficio**), territorio che alla sua morte tornava al re. Anche un vassallo poteva assegnare una parte del suo territorio, in beneficio, ad un nobile a lui fedele. Le terre venivano assegnate anche a monasteri o a vescovi. Per amministrare il suo impero, Carlo Magno emanò i **Capitolari**,



Figura 2
Carlo Magno dona una spada a un suo vassallo.

perché ci fossero norme uguali per tutti. Divise l'impero in comitati, affidati ai conti (dal latino *comites*, compagni). I conti amministravano la giustizia, riscuotevano le imposte e convocavano l'esercito quando il re lo chiedeva. Carlo controllava i comitati inviando persone di sua fiducia (i messi, *missi dominici*), ma alcuni monasteri e vescovi avevano l'**immunità**, cioè non avevano controlli.

Carlo Magno e la cultura

Carlo Magno impose il latino come lingua della chiesa. Nei monasteri e nelle cattedrali furono istituite delle scuole, dove studiavano i monaci, i preti e i figli dei potenti. Alcuino di York, monaco e consigliere di Carlo Magno, fece una revisione del testo latino della Bibbia. Tra le donne studiavano solo quelle che entravano nei monasteri femminili. Carlo sapeva leggere, ma non scrivere.

Le campagne

I grandi proprietari terrieri dell'impero carolingio, avevano pochi uomini per lavorare la terra: dunque organizzarono le terre secondo il **sistema curtense**. La *curtis* era un insieme di terre di proprietà di un re o di un monastero e di una grande famiglia nobile. Era divisa in due parti. Nella *pars dominica* (parte del padrone) c'erano la casa del proprietario, dei contadini, dei servi, le stalle, gli orti, i magazzini, i granai e le terre che il padrone faceva coltivare dai servi e dai contadini. La *pars massaricia* era la parte dei contadini. Ogni contadino aveva un terreno in affitto e dava al proprietario una parte dei prodotti, oltre a lavorare alcuni giorni gratis nella *pars dominica* (questi servizi si chiamavano *corvées*). Restavano alcune terre di proprietà comune, dove si poteva raccogliere la legna e pascolare gli animali.

Figura 3
Gli edifici utili alla comunità, come i mulini, erano situati nella *pars dominica*.



1. Rispondi alle domande.

- Contro chi combatté Carlo Magno?
- Che cosa faceva Carlo quando vinceva?
- Da chi si fece incoronare imperatore?
- Su che cosa si basava l'impero di Carlo Magno?
- A chi erano affidati i comitati?
- Che cosa era la *curtis*?
- Tra le donne, quali potevano studiare?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Il nuovo impero era molto più piccolo di quello antico.
- La capitale del nuovo impero era Roma.
- L'organizzazione dell'impero si basava sulla fedeltà e sulla lealtà.
- Carlo stabilì norme uguali per tutti: i «Capitolari».
- La *curtis* era divisa in quattro parti.
- Carlo impose il latino come lingua della Chiesa.
- Carlo Magno sapeva leggere e scrivere.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Omaggio	territorio agrario da sfruttare
Beneficio	parti del Sacro Romano Impero d'Occidente
Comitati	possesso di una famiglia nobile o di un monastero
<i>Curtis</i>	cerimonia pubblica con giuramento di fedeltà
<i>Pars dominica</i>	giornate di lavoro gratis fatte nella <i>pars dominica</i>
<i>Pars massaricia</i>	parte della <i>curtis</i> spettante al padrone
<i>Corvées</i>	parte della <i>curtis</i> affidata ai contadini

4. Completa le frasi inserendo al posto giusto le parole elencate.

Arabi • Eginardo • fedeltà • vestire • lealtà • cristiani

- Carlo Magno combatté contro popolazioni barbare che minacciavano il suo territorio e contro gli in Spagna.
- Quando vinceva, Carlo costringeva i popoli vinti a diventare
- L'organizzazione del suo impero si basava sulla e sulla
- Lo storico descrive il suo modo di vivere e di

5. Osserva la figura 1 e completa la sua didascalia con le parole elencate.

re • gigli • 1200 • 1400 • 800 • imperatore

Questa miniatura rappresenta l'incoronazione di Carlo Magno. L'immagine è però molto posteriore all'..... : venne realizzata nel Lo possiamo capire dal fatto che il nuovo indossa una veste blu con i dorati, che divennero l'emblema araldico del francese solo attorno al

Cose da sapere

Dopo Carlo Magno: l'Europa feudale 6

La decadenza dell'impero carolingio

Dopo la morte di Carlo Magno (814), la lotta per il trono dei suoi tanti figli portò alla crisi dell'impero, che fu diviso in regni. Il potere centrale s'indebolì e aumentò quello di alcuni conti, che estesero il loro potere su territori vasti come una regione italiana (le

contee). Chi comandava su una contea e passava il potere di padre in figlio si faceva chiamare **principe**; quando un principe era il capo di persone di uno stesso gruppo, di una stessa cultura, lingua e luogo di provenienza, si faceva chiamare **duca**.



Figura 1
Il castello di Carisbrooke, sull'isola di Wight, fu sottratto dai Normanni ai Sassoni, che l'avevano costruito.

I castelli

Le incursioni di Ungari, Arabi e Normanni e la crisi dell'impero carolingio causarono una nuova organizzazione del territorio: l'**incastellamento**. I grandi proprietari di terre, per difendersi, costruirono muri e fortificazioni intorno alle abitazioni della curtis dove, in caso di attacco nemico, erano accolti quelli che chiedevano protezione. Nacque così il **villaggio fortificato**. In seguito si costruì all'interno una cinta di mura più piccola con al centro una torre quadrata, chia-

mata maschio; la torre serviva come difesa, ma anche come abitazione del signore. Questo singolo edificio cinto da mura è chiamato **castello**. Qui si viveva in modo semplice e con poche comodità. Tutti quelli che si mettevano sotto la protezione del signore dovevano obbedire al suo **banno** (comando), cioè gli riconoscevano il potere di giudicare, punire, far pagare tributi e pedaggi.

Le invasioni

Tra la metà del IX secolo e il X secolo sull'Occidente si riversarono gli **Ungari** da Est, i Normanni da Nord, gli Arabi (in Italia chiamati saraceni) da Sud. Gli Ungari si stanziarono nell'attuale Ungheria, da dove attaccavano i territori dell'impero bizantino, ma anche quelli occidentali, Germania, pianura padana, Borgogna e Provenza. Dopo scorrerie, incendi e saccheggi gli Ungari si fermarono definitivamente in Ungheria, divennero agricoltori e si convertirono al cristianesimo.

Gli **Arabi** assalivano e saccheggiavano navi, città e monasteri, catturavano donne, uomini e bambini per venderli come schiavi. La situazione migliorò quando fu distrutta la loro base di Frassineto in Provenza. I **Vichinghi**, chiamati anche **Normanni** o uomini del nord, abitavano la penisola scandinava, erano abili mercanti e veloci predatori. Percorrevano i mari con le loro imbarcazioni denominate *drakkar* (perché la prua e la poppa finivano spesso a testa di drago). Alla metà del IX secolo, risalendo la Senna, i Normanni arrivarono a Parigi e il re dei Franchi, Carlo III il Semplice, diede in beneficio le terre da loro occupate (il ducato di Normandia). I Normanni continuarono le loro conquiste, arrivarono fino al Mar Nero e raggiunsero l'Irlanda, l'Islanda e la Groenlandia; intorno al mille giunsero alle coste settentrionali dell'America del Nord. Dalla Normandia si mossero anche verso l'Italia meridionale, dove fondarono un regno. Sotto la guida di **Guglielmo il Conquistatore**, i Normanni si impadronirono anche dell'Inghilterra, dove sconfissero i Sassoni.

I cavalieri

I cavalieri erano vassalli del signore o figli minori di un altro signore che si mettevano al servizio di un potente. Si diventava cavaliere con la cerimonia pubblica dell'**addobbbamento**: il signore consegnava al giovane la spada, gli dava uno schiaffo sulla guancia e il cavaliere giurava fedeltà. I cavalieri formavano gruppi armati molto violenti. La Chiesa cercò di mettere dei limiti vietando i combattimenti in certi periodi, soprattutto durante le festività religiose. I cavalieri amavano partecipare a tornei e giostre.

Figura 2
Vedi esercizio 5.



1. Rispondi alle domande.

- Che cosa causò la decadenza dell'impero carolingio?
- Dove si fermarono definitivamente gli Ungari?
- Nello stesso periodo gli Arabi che cosa facevano?
- Come erano anche chiamati i Vichinghi?
- Con che cosa percorrevano i mari?
- Che cosa fecero i grandi proprietari di terre per difendersi dai continui pericoli?
- Come si chiama il singolo edificio cinto da mura?
- Chi erano i cavalieri?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Gli Ungari provenivano da sud.
- Gli Arabi assalivano e saccheggiavano navi, città e monasteri.
- I Vichinghi erano guerrieri violenti.
- I Normanni si convertirono al cristianesimo.
- Nel castello si viveva in modo semplice e con poche comodità.
- Si diventava cavaliere con una cerimonia pubblica.
- I cavalieri non amavano partecipare a tornei e giostre.

3. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

Normanni • muri • trono • decadenza • arabi • fortificazioni • Ungari

Carlo Magno morì nell'814 e la lotta per il da parte dei suoi tanti figli causò la dell'impero. Tra la metà del IX secolo e il X sull'Occidente si riversarono gli da est, i da nord, gli da sud. I grandi proprietari di terre, per difendersi dai continui pericoli, costruirono e

4. Aggiungi il verbo giusto.

- Alcuni conti comandavano più comitati perché l'impero carolingio
- Gli Ungari i territori dell'impero bizantino.
- I Vichinghi imbarcazioni denominate drakkar.
- I Normanni cristiani.
- Il cavaliere fedeltà.

5. Osserva la figura qui accanto e completa il brano con le parole elencate.

gualdrappa • piedi • spada • veste • corazza • torace • visiera • corona • cimiero • pericolo • coraggio

Questa miniatura rappresenta il re di Aragona in assetto da battaglia che brandisce una pesante Indossa una sgargiante con i colori della casa reale. Gli stessi colori sono usati per la del suo cavallo. Le sue gambe, i e le mani sono riparatte da protezioni metalliche: invece, con sprezzo del, non porta la che solitamente i cavalieri usavano per proteggere il Al suo elmo con sono fissati una e un a forma di testa di drago, animale simbolo di valore militare e

Parole per capire

L'organizzazione della Chiesa

Papa e imperatore: la lotta per le investiture

7
8

Monastero
Convento

Un pranzo di festa per la
dedicazione di un convento
di suore.



Entrambi questi termini indicano un edificio (o una serie di edifici) dove vive una comunità di religiosi, ma non sono equivalenti. I monasteri, detti anche abbazie, ospitavano i monaci: coloro che avevano scelto di ritirarsi dal mondo per dedicarsi prevalentemente allo studio e alla preghiera. I monasteri furono fondati, a partire dal VI secolo, in luoghi isolati; spesso possedevano terreni agricoli per coltivare ciò che serviva al sostentamento dei monaci. I conventi nacquero nel XIII secolo, e sorsero nei paesi e nelle città. I conventi ospitavano i frati e le suore: i membri dei nuovi ordini religiosi che alla preghiera univano il lavoro al servizio della comunità dei fedeli.

Chierico

I chierici si radevano la
sommità del capo in segno di
umiltà.



Il termine «chierico» significa «membro del clero»: indica chi non è un semplice fedele – un laico – ma ha un ruolo particolare all'interno dell'organizzazione religiosa a cui appartiene (per cui posso dire «un chierico cattolico», «ortodosso», «islamico» e così via). Nel Medioevo, però, «chierico» era anche il nome del ruolo più basso nella gerarchia del clero cattolico: chi aveva preso gli ordini minori, cioè poteva svolgere alcuni compiti durante i riti ma non era un vero e proprio sacerdote. In passato era frequente che gli uomini di cultura diventassero chierici per sostenersi economicamente e potersi dedicare, così, allo studio e alla scrittura in maniera più tranquilla.

Pergamena

La lavorazione della
pergamena in un capolettera
miniato.



Gli Arabi introdussero in occidente la carta nel XII secolo, ma ci vollero almeno altri tre secoli perché la sua fabbricazione venisse perfezionata e resa più economica dai cartai spagnoli e italiani. Fino ad allora tutti i libri e gli atti ufficiali furono scritti su pergamena, cioè su pelle animale (di agnello, pecora o capra) opportunamente lavorata. È facile capire perché i volumi dell'antichità fossero considerati oggetti preziosissimi: per ciascuna pagina era stato necessario uccidere un animale!

Scomunica

Il papa Leone IX lanciò una
scomunica contro il patriarca
di Costantinopoli nel 1054.



È un atto ufficiale con la quale la Chiesa condanna chi si macchia di peccati scandalosi e rifiuta di pentirsi. Chi la riceve, in pratica, viene escluso dalla comunità dei fedeli e non può più partecipare ai sacramenti. Nel Medioevo questo provvedimento religioso venne trasformato in una vera e propria arma politica: i papi la usarono spesso contro i sovrani che si opponevano alla loro volontà. Questo, nella mentalità medioevale, significava che il sovrano scomunicato non aveva più il diritto divino di governare ed essere ubbidito dai suoi sudditi.

Grande scisma

Il dialogo religioso tra cattolici
e ortodossi è ripreso in anni
recenti.



«Scisma» è una parola di origine greca che significa «distacco». In ambito religioso indica la separazione di una parte di fedeli dalla Chiesa originaria e la costituzione di una nuova Chiesa indipendente. Nel 1054 il papa e il patriarca (cioè il vescovo) di Costantinopoli si scomunicarono a vicenda. Ne seguì il «grande scisma» tra la Chiesa d'oriente e la Chiesa di occidente, che da quel momento hanno percorso strade separate.

Investitura

La cerimonia dell'investitura a
volte prevedeva la consegna
di oggetti simbolici come
spade o scettri.



Originariamente l'investitura era solo l'assegnazione di una carica politica: indicava infatti la cerimonia attraverso cui un signore concedeva un feudo a un suo vassallo perché lo amministrasse al posto suo. In seguito però si diffuse l'abitudine di concedere i feudi a vescovi che spesso venivano scelti direttamente dagli imperatori per la loro fedeltà; per cui «investitura» divenne quasi un sinonimo di «nomina religiosa». Questa confusione di ambiti di potere sfociò nella lotta per le investiture – cioè il contrasto che oppose papato e impero su chi avesse il diritto di nominare i vescovi e addirittura il papa.

1. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e spiega perché.
- a. «Abbazia» e «convento» sono sinonimi.
 - b. I monasteri sorgevano in luoghi appartati.
 - c. La giornata di un monaco era divisa tra studio e preghiera.
 - d. I conventi comprendevano terreni agricoli.
 - e. Conventi e monasteri nascono nello stesso periodo.

2. Cerca a pagina 204 del tuo libro di testo le righe che spiegano chi erano i conversi. Poi completa la tabella seguente (l'esercizio è già avviato).

	Converso	Chierico
Era membro del clero		X
Viveva in monastero		
Svolgeva un lavoro intellettuale		
Svolgeva un lavoro manuale		
Sapeva sicuramente leggere e scrivere		

3. Queste frasi non possono essere state pronunciate da un chierico medievale. Spiega a un tuo compagno perché. Hai a disposizione un minuto per ogni frase.
- a. Mi aspetta una giornata molto impegnativa domenica: dovrò celebrare almeno due messe!
 - b. Non sarò più un cliente dello scrivano del mercato, è troppo caro: per scrivere una lettera a mia madre mi ha chiesto cinque soldi!
 - c. Devo incartare un regalo: comprerò un foglio di pergamena.

4. Osserva lo schema a pagina 210 del tuo libro di testo e riordina correttamente le ore della giornata dei monaci.
- ora nona • mattutino • compieta • ora sesta • vespri • laudi • ora prima
- a.
 - b.
 - c.
 - d.
 - e.
 - f.
- Quale ora restava «fissa», indipendentemente dal fatto che fosse estate o inverno?.....

5. Completa il brano scegliendo la giusta opzione.
- La Chiesa d'Oriente / d'Occidente scelse per sé, in polemica con il patriarca / papa, il nome di «ortodossa», che significa «seguace della vera dottrina».
- La Chiesa di Roma continuò a definirsi «cattolica» / «scismatica», che significa «universale», anche se ormai molti cristiani non ne riconoscevano più l'autorità.

Cose da sapere

L'organizzazione della Chiesa 7

Una società divisa in tre parti

Il vescovo Adalberone di Laon scrisse che gli uomini erano divisi in tre gruppi: chi pregava, chi combatteva, chi lavorava. Gli **ecclesiastici** dovevano occuparsi solo dell'anima. Tra tutti gli altri (i laici) al primo posto c'era il re; i **guerrieri** avevano il compito di difendere la Chiesa. Per ultimi venivano i servi e i **contadini** che dovevano dare alla Chiesa la decima, cioè la decima parte del raccolto.

I monasteri e san Benedetto

I monaci vivevano nei monasteri che sorgevano in zone isolate, seguendo le norme di una **regola**. La regola monastica più seguita fu quella di san Benedetto da Norcia che può essere riassunta nelle parole *Ora et labora*, cioè «Prega e lavora». I benedettini scrivevano e copiavano manoscritti; invece i conversi, servi e contadini che vivevano nel monastero, coltivavano la terra.

La gerarchia della Chiesa

Chi voleva diventare un ecclesiastico doveva per prima farsi **chierico** con il rito della «tonsura», cioè del taglio dei capelli. I chierici sapevano leggere e scrivere, ma non potevano dire la messa e amministrare i sacramenti. Questa funzione spettava al **sacerdote** o prete. Per diventare sacerdote, il chierico doveva compiere un lungo percorso. Il **vescovo** poteva ordinare i sacerdoti ed era il capo della diocesi. Nella città dove abitava il vescovo c'era la chiesa **cattedrale**, dove egli aveva il suo trono (in latino si chiama *cathedra*). A Roma risiedeva il vescovo più importante della cristianità, il **papa**. Nel Medioevo si poteva diventare vescovo anche per acclamazione popolare; oggi solo il papa nomina i vescovi.

Figura 1
Vedi esercizio 5.



Figura 2
L'abate di Montecassino offre in dono un manoscritto a San Benedetto.

Trasformazioni della regola benedettina

Nel 910 Guglielmo duca d'Aquitania, non avendo figli, donò all'abate benedettino Bernone una parte dei suoi territori di Cluny in Borgogna (Francia). Qui sorse un'abbazia (monastero). I monaci **cluniacensi** si dedicavano solo alla preghiera e abbellirono le chiese con opere d'arte, vetrate colorate, oggetti preziosi. Alla fine dell'XI secolo nacque l'ordine monastico dei **cistercensi**, così chiamati dall'abbazia di Cîteaux (*Cistercium* in latino). I cistercensi formarono piccole comunità agricole denominate «grange» dove vivevano e lavoravano stabilmente i conversi, cioè contadini e servi. Sotto la guida di san Brunone di Colonia nacque l'ordine dei **certosini** (dalla loro prima abbazia, la Chartreuse, in Francia) che vivevano isolati nelle celle in preghiera e in penitenza.

Come si misurava il tempo nel Medioevo

Il tempo si misurava con il sole, con le stelle e con il passare delle stagioni; all'interno dei monasteri si usavano candele graduate e clessidre ad acqua o a sabbia. Le varie attività della giornata venivano scandite dai rintocchi delle campane.



Figura 3
Un dettaglio dell'*Allegoria del Buon Governo* del pittore Ambrogio Lorenzetti mostra la virtù della Temperanza che regge una clessidra.

1. Rispondi alle domande.

- Che cos'era la tonsura?
- Che cosa sapevano fare i chierici?
- Chi era il vescovo?
- Secondo il vescovo Adalberone di Laon, come erano divisi gli uomini?
- Che cosa era la decima?
- Quale fu la prima «regola» monastica?
- Come si misurava il tempo?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Nella città del vescovo c'era la chiesa cattedrale.
- La cattedrale di Roma era San Pietro.
- Chi apparteneva alla Chiesa doveva lavorare la terra.
- I monasteri sorgevano in zone isolate.
- I monaci cluniacensi copiavano manoscritti.
- I cistercensi formarono piccole comunità agricole: le grange.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Tonsura	chiesa dove il vescovo aveva il suo trono
Vescovo	la parte del raccolto che si dava alla Chiesa
Cattedrale	sacerdote che guidava la diocesi
Laici	servi e contadini che vivevano nel monastero
Decima	taglio di capelli del chierico
Conversi	tutti quelli che non appartenevano alla gerarchia della Chiesa

4. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

monasteri • tonsura • anima • Chiesa • famiglia • chierico
Per entrare nella famiglia della per prima cosa si diventava con il rito della , cioè del taglio dei capelli. Chi apparteneva alla Chiesa doveva occuparsi solo dell' I monaci abbandonavano la e vivevano nei

5. Osserva la figura 1 e completa la sua didascalia usando le parole elencate.

abate • consacrazione • benedettina • tonsura • monaci • vescovo • veste
In questa miniatura francese del X secolo è rappresentata la dell'altare maggiore dell'abbazia di Cluny. Possiamo riconoscere un , sulla sinistra, mentre impartisce con la mano un gesto di benedizione; sulla destra dell'altare si vedono invece i , riconoscibili dalla e dalla loro di lana chiara. L' indossa invece paramenti liturgici molto preziosi ed elaborati.

Cose da sapere

Papa e imperatore: la lotta per le investiture 8

L'impero degli Ottoni

In Germania agli inizi del X secolo regnava Ottone I che, dopo guerre fortunate, diventò anche re di quasi tutta la penisola italiana. Nel 962 venne incoronato imperatore del **Sacro Romano Impero germanico**. Ottone I riteneva che l'autorità dell'imperatore derivasse direttamente da Dio e stabilì che il papa dovesse essere eletto con il consenso dell'imperatore. Questo diritto fu chiamato «**privilegio ottoniano**». Per rafforzare l'autorità imperiale, Ottone I affidò i poteri amministrativi, giudiziari e militari ai vescovi, tutti uomini di sua fiducia. I vescovi non avevano eredi e quindi, alla loro morte, i poteri ricevuti ritornavano all'imperatore.

Figura 1
La splendida corona del Sacro Romano Impero germanico.



Figura 2
Vedi esercizio 4.

La riforma della Chiesa

I vescovi erano scelti dagli Ottoni non per qualità religiose ma per capacità militari e fedeltà all'imperatore. Vivevano da signori e spesso per ottenere il vescovato pagavano grandi somme. Allora, col denaro, si potevano avere assoluzioni, sacramenti, cariche ecclesiastiche.

Questo commercio delle cose sacre si chiamò «**simonia**» (da Simon mago, un personaggio degli Atti degli apostoli).

La corruzione della Chiesa era grande ed era necessaria una riforma. I monaci e il popolo spingevano per un ritorno ad una Chiesa povera e indipendente dal potere terreno dell'impera-

tore. Fu quindi abolito il privilegio ottoniano e si stabilì che fossero i cardinali vescovi (i vescovi delle sette diocesi confinanti con quella di Roma) ad eleggere il papa riunendosi in «conclave».

La riforma della Chiesa fu attuata dal papa **Gregorio VII** (eletto nel 1073), il quale proibì il matrimonio dei preti e, nel documento chiamato *Dictatus papae*, che significa «Scritto del papa», proclamò la superiorità della Chiesa sull'imperatore: nessuna autorità civile poteva nominare i vescovi o condannare il pontefice, il quale era considerato infallibile.

La lotta per le investiture

Il nuovo imperatore Enrico IV continuò a nominare i vescovi. Allora Gregorio VII lo scomunicò. Con la **scomunica**, Enrico IV perdeva la fedeltà dei suoi sudditi e l'autorità di sovrano. Poteva solo chiedere perdono al papa; e lo ottenne dopo una lunga penitenza. Successivamente, però, Enrico IV elesse un **antipapa** e attaccò Roma. Gregorio VII, aiutato dai Normanni dell'Italia meridionale, si rifugiò a Salerno dove morì nel 1085. La **lotta per le investiture** si concluse nel 1122 con il concordato di Worms, una città della Germania. Fu stabilito che era il pontefice a decidere chi dovesse diventare vescovo. Il papa si era imposto come capo spirituale di tutta la cristianità e anche i sovrani gli dovevano rispetto.

Figura 3
Vedi esercizio 5.



1. Rispondi alle domande.

- Chi regnava in Germania agli inizi del X secolo?
- Per quali caratteristiche i vescovi erano scelti dagli Ottoni?
- Come si chiamò il commercio delle cose sacre?
- Chi spingeva per un ritorno ad una Chiesa povera?
- Da chi fu attuata la riforma della Chiesa?
- Quale fu l'imperatore scomunicato da Gregorio VII?
- Da chi fu aiutato Gregorio VII?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Ottone I riteneva che l'autorità dell'imperatore derivasse da Dio.
- I vescovi avevano eredi.
- I vescovi vivevano poveramente.
- Gregorio VII proibì il matrimonio dei preti.
- La lotta per le investiture si concluse nel 1150.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Privilegio ottoniano	commercio delle cose sacre
Simonia	diritto dell'imperatore di eleggere il papa
<i>Dictatus papae</i>	assemblea dei cardinali vescovi per eleggere il papa
Conclave	vescovi delle sette diocesi confinanti con quella di Roma
Cardinali vescovi	documento scritto dal papa

4. Osserva la figura 2 e completa la sua didascalia. Se hai bisogno di qualche indizio per riconoscere i personaggi raffigurati controlla a p. 175 del tuo libro di testo.

Questa miniatura riprende il momento in cui il re d'Italia , sconfitto, consegna la sua spada all'imperatore

5. Osserva la figura 3 e completa la sua didascalia. Se hai bisogno di qualche indizio per riconoscere i personaggi raffigurati controlla a p. 226 del tuo libro di testo.

In questa miniatura possiamo riconoscere tre personaggi: la donna è , ritratta nelle vesti di mediatrice tra il papa Gregorio VII e l'imperatore

Questo è raffigurato in basso, in atteggiamento di supplica: implora di essere aiutato a far pace con il pontefice, che lo aveva scomunicato. Il terzo personaggio, come ci indicano il suo abbigliamento e il bastone pastorale, è il vescovo , inviato da Gregorio VII in sua rappresentanza.

Impara a imparare

La dura vita dei contadini medievali

In questa attività affronteremo un argomento del quale dovresti già sapere molte cose. Nel caso non te le ricordassi bene, la prima cosa da fare è andare a ripescarle nel libro di testo o in questo quaderno: è una mossa molto furba, e ti permetterà di svolgere gli esercizi con più sicurezza. Stiamo per esercitarci in una delle competenze che vengono messe in gioco più di frequente quando si studia la storia: la lettura e l'interpretazione delle fonti. Il lavoro che farai è, in questo caso, simile a quello dello storico: anche chi è più esperto parte dai documenti del passato, li legge con attenzione e poi prova a interpretarli. Le fonti scritte di cui ci serviamo, infatti, ci parlano sia attraverso quello che raccontano sia attraverso i piccoli indizi disseminati da chi scrive. Non bisogna avere paura se un testo ti appare complicato: esistono molti trucchi che semplificano il nostro percorso di comprensione.

1. Ora studieremo un testo che risale al XII secolo. È stato scritto da un poeta anglo-normanno di nome Robert Wace. Leggi il documento con attenzione. Forse troverai che alcune parole sono un po' difficili: sottolineale con la matita, ma cerca di capire ugualmente di cosa si sta parlando.

I contadini devono essere sempre pronti a seguire gli ordini del signore senza opporsi o protestare: più schiavi dei cani, devono correre appena il signore li chiama. Il primo lavoro stagionale del villano è falciare i prati e ammuchiare il fieno in regolari pagliai ma deve anche curare il canale che circonda il castello. Ciascuno deve recarsi al lavoro con la propria forza sulle spalle e la vanga sotto braccio. Il fango è spesso e duro e foglie, rami e stracci galleggiano sull'acqua imputridendola. In estate essi devono mietere il grano, radunarlo in mucchi in mezzo al campo e portarlo nel granaio. A questo lavoro i villani sono addestrati fin dall'infanzia. L'agente del signore, incaricato di percepire la percentuale dei raccolti, incalza il povero colono ed egli deve caricare sul carro il grano e portarlo subito nel granaio del signore, mentre il suo rimane esposto al vento e alla pioggia. Ciò costituisce la più grande preoccupazione del contadino, che in tale maniera perde gran parte del raccolto e all'inizio dell'autunno, al tempo della semina, dovrà andare a chiedere il grano al suo signore, pagandolo ad alto prezzo. E, di nuovo, ritorna il faticoso servizio del trasporto della legna con i carri: lavoro, lavoro, fatica e miseria!



2. Dopo aver letto il testo per intero probabilmente ti sei fatto un'idea generale dell'argomento trattato. Prima di procedere, fai una lista delle parole su cui hai ancora dei dubbi e cerca sul vocabolario.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

3. A questo punto dovresti avere le idee più chiare. Puoi rispondere alle domande.

I protagonisti

Di chi si parla?

Come definiresti la condizione di queste persone? Usa almeno due aggettivi.

.....

Compaiono anche altri due personaggi, che si oppongono ai protagonisti: chi sono?

a.

b.

Descrivi il loro atteggiamento usando almeno due aggettivi.

.....

.....

Una vita di lavoro

Ricordi come si chiamano le giornate di lavoro gratuito che i contadini medievali dovevano prestare al padrone?

Se non lo ricordi, ripassa il tuo libro di storia (p. 164).

Il brano mostra i contadini alle prese con due tipi di lavoro: da una parte le attività private svolte per il proprio sostentamento, dall'altra le attività a cui li obbliga il vincolo con il signore. Rileggi il testo alla ricerca di queste informazioni e completa la tabella per sintetizzarle.

	lavori per sé	lavori per il signore
In primavera:		
In estate:		
In autunno:		

È sempre utile, ogni volta che affrontiamo un nuovo testo, ripescare nella memoria tutte le informazioni che potrebbero avere un legame con l'argomento di cui tratta. Per esempio: in questo brano, a un certo punto, vengono citati due strumenti di lavoro dei contadini: sono la e la

Prova a pensare se ne conosci altri ed elencali qui sotto.

.....

.....

La voce narrante

In questo documento possiamo riconoscere anche la voce di un altro personaggio: l'autore. Secondo te, che cosa pensa della condizione dei contadini?

Quali sentimenti prova nei loro confronti?

.....

Sottolinea nel testo le parti su cui basi le tue risposte.

4. Ora hai letto e compreso il testo. Scrivi un breve commento (massimo cinque righe) sul tuo quaderno. Usa almeno tre di queste parole.

angherie • ingiustizia • gratis • tornaconto • sopraffazione • minaccia • destino

